

Leopoldo R. M. Flumini

Das Lächeln der Steine ..... Die Steine lächeln ....ed io con un sorriso malizioso accetto il Tuo invito a giocare .... Clemens. Sì, perchè tu giochi e queste pietre lo fanno e sorridono. Anche un cieco può vedere il sorriso che appena apre la pietra, anche un sordo può ascoltare come le Tue pietre sottovoce sorridono ai colori antichi della terra e del cobalto. Dionisio, ebbro di forme, di musica, di prospettive e di profondità geometriche, gioca, e Tu con lui, con noi. Tu però vai oltre, non ti fermi ai colori primordiali. Scavi il rosso della terra per arrivare al rame e lasci che l'aria e il tempo lo tingono di verde. Gioco dionisiaco il Tuo, nascondersi dietro una linea, un colore rifrangente alla luce, beato, ben sapendo che anch'io so tracciare una linea come tu fai, ma che mai dalla mia linea verrà fuori il quadro che solo tu puoi dipingere.

Contemplazione ..... prima di intraprendere un viaggio ... un viaggio nell'erotismo. Bene, siamo pronti a navigare. Ma tu ci proponi iniziare il viaggio passando prima attraverso la nebbia, la tua „Spiralnebel“. Tu conosci le regole del tuo gioco .... e noi? Senza bussola dobbiamo transitare per la „Spiralnebel“ per arrivare all'erotismo. Il gioco dell'erotismo promette troppo per rifiutare solo perchè non conosciamo le regole. Noi andiamo avanti nel tuo gioco.

Ma guarda chi c'è: Elena! Eccola qui, Elena, eternamente bella. Poteva mancare Elena nell'erotismo? La vendetta di Elena. Elena, io non capisco perchè vendetta? Vendetta di chi e per cosa? Hai fatto incazzare a mezza Grecia antica e sospirare - chissà non sempre invano - l'altra metà, hai fatto cornuto un re e gli uni e gli altri si sono sgozzati in nome dell'onore. La vendetta di Elena. Ti vendichi con noi che ti guardiamo? Sì, Elena, noi siamo qui davanti a te come dei guardoni ..... bella, crudele ed erotica come le tue forme e i tuoi colori, siamo qui innamorati di te, come Menelao .... noi uomini speriamo in destino migliore .... Ecco, forse questa è la tua vendetta ...

E queste paffutelle, sode natiche di odalisca rimasta con l'ultimo velo che ormai le sta scivolando giù dai fianchi. Fianchi che invitano .... beh! lasciamo perdere ..... Odalisca permalosa che ci dai le spalle e che forse ci mostrerai il tuo volto nel liquido dei nostri sogni

E tu Morgana, che la luce riflessa ti svela .... eppure in tanta luce non vedo il tuo volto, perchè forse quel matto di un pittore te lo ha rubato un poco per nascondersi alla curiosità e un poco per coquetteria.

E tu ideale di donna, donna platonica .... e sfregiata! Il tuo nome è curiosità, e il gioco del pittore- delizia delle pietre che sorridono - è quello di curiosare. Curiosare strato per strato frugare fra i colori sovrapposti della tua anima di donna, deturpare la linea per amarne la rotondità, tagliare la tua carne, accoltellarla per vedere come sei fatta dentro e per godere del tuo sangue multicolore. Non è forse attraverso gli sfregi che si scopre l'anima della donna, l'anima dell'artista?

E tu, Venere ..... perchè tu sei Venere, vero?

A che gioco stai giocando, Venere? Lì rinchiusa ..... o a che gioco stanno giocando gli dei? È questo l'abbraccio di Marte o la carezza di Ercole? O questo è ancora il gioco di quel pittore che ben conosciamo? Tutti giocano qui .... anch'io voglio giocare ... a modo mio

Questo è un gioco che mi mette paura, perchè zwischen der Welten la strada nè comincia nè finisce, zwischen der Welten si viaggia in universo di riflessi di luce e di colori che sono ora ombre, ora solchi.

Zwischen der Welten ma non si arriva in nessun mondo, ma questo è il gioco zwischen der Welten, essere senza sapere dove ci troviamo